

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0244

Giovedì 03.05.2001

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ LE UDIENZE
- ◆ UDIENZA AI SOCI DEL "CIRCOLO SAN PIETRO"
- ◆ UDIENZA ALLA COMUNITÀ DEL COLLEGIO INTERNAZIONALE "SAN BERNARDO IN URBE"
- ◆ RINUNCE E NOMINE
- ◆ AVVISO DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE

◆ LE UDIENZE

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

Soci del Circolo San Pietro;

Comunità del Collegio Internazionale "San Bernardo in Urbe".

[00693-01.01]

UDIENZA AI SOCI DEL "CIRCOLO SAN PIETRO"

Alle 11 di questa mattina, nella Sala dei Papi, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha ricevuto in Udienza i Soci del "Circolo San Pietro" ed ha loro rivolto il discorso che riportiamo di seguito:

● DISCORSO DEL SANTO PADRE

Carissimi Dirigenti e Soci del "Circolo San Pietro"!

1. Grazie di cuore per questa visita, che mi offre, come ogni anno, la gradita occasione di incontrarvi. Vi saluto con affetto ed estendo il mio pensiero alle vostre famiglie e a coloro che non hanno potuto essere presenti.

Saluto e ringrazio il vostro Presidente Generale, il Dott. Marcello Sacchetti, che ha voluto gentilmente farsi interprete dei comuni sentimenti. Nelle parole da lui pronunciate ho colto l'entusiasmo e la generosità con cui la vostra Associazione quotidianamente svolge il proprio servizio liturgico e l'intensa attività caritativa, specialmente verso i più poveri. Ho pure ascoltato con attenzione i progetti che avete in animo di realizzare perché, come è stato detto poc'anzi, il vostro Sodalizio sia sempre più "fedele prolungamento della mano caritatevole" del Successore di Pietro. Un saluto fraterno dirigo al vostro Assistente spirituale, Mons. Ettore Cunial, e agli altri sacerdoti che curano la vostra formazione religiosa.

2. Accogliendovi quest'oggi, il mio pensiero va all'Anno Santo, da qualche mese felicemente concluso, e al significativo e qualificato apporto che al suo svolgimento voi avete offerto. Oltre alle attività liturgiche, è stata ricordata all'inizio di quest'incontro la quotidiana distribuzione di pasti ai poveri da voi operata nei chioschi approntati presso le quattro Patriarcali Basiliche. E' stata inoltre curata dalla vostra Associazione la raccolta di tante testimonianze di persone d'ogni nazione e continente venute a Roma per il Giubileo. Ne avete voluto fissare alcune in un libricino, di cui intendete farmi dono. Grazie per la vostra apprezzata cooperazione. Iddio vi ricompensi!

Con l'animo ricolmo delle emozioni provate lungo il cammino giubilare, ci siamo introdotti nel nuovo secolo e nel nuovo millennio, consapevoli che il Signore ci chiama ad essere gli apostoli di questo nostro tempo. Il ricordo delle forti esperienze ecclesiali vissute costituisce sicuramente uno stimolo a spalancare il cuore ai promettenti orizzonti della nuova evangelizzazione. E' con questo spirito che anche voi, carissimi, dovete riprendere la strada «ordinaria» del vostro apostolato, semplice e ad un tempo profondo, diffondendo la speranza cristiana dappertutto.

3. Non dimenticate che è la santità il primo impegno di ogni cristiano e di ogni comunità. Ho voluto ribadirlo nella Lettera apostolica *Novo millennio ineunte*, affidata all'intero Popolo di Dio come dono del Giubileo.

Cercate, pertanto, di vivere quest'ideale evangelico anzitutto nelle vostre famiglie, perché siano «oasi» di spiritualità familiare e di apertura verso il prossimo. Nel lavoro poi e nelle attività professionali, manifestate la vostra adesione a Cristo, propagandone la luce con ogni gesto e comportamento. La ricerca incessante della santità da parte di tutti i soci sono certo che imprimerà al Circolo San Pietro un rinnovato anelito di autentica novità, specialmente se sarà sostenuta dalla preghiera e dall'ascolto docile della Parola di Dio, come pure dall'assidua partecipazione ai sacramenti e da uno stile conforme agli insegnamenti evangelici.

Solo una salda spiritualità è valido sostegno a un'efficace e generosa azione caritativa. Soltanto se vengono animate dal soffio dello Spirito, le iniziative di assistenza e di promozione umana verso anziani e bambini, poveri e malati, da voi gestite qui a Roma, diventano segni eloquenti del Vangelo della carità. Con quest'apertura d'animo portate pure a compimento i tanti progetti che vi proiettano verso vasti orizzonti missionari, a tutti facendo sperimentare l'amore misericordioso di Dio. Recate ai bisognosi, a nome del Papa, il sollievo dell'amore fraterno, tradotto in concreta condivisione e solidarietà. Rientra in questa vostra missione la raccolta a Roma dell'Obolo di San Pietro, in occasione della Giornata della carità del Papa, affidata al vostro Circolo per antico privilegio. Oggi siete venuti a portarmene il risultato; grazie pure per questo! Il Signore vi aiuti a realizzare sempre più fedelmente il vostro servizio ecclesiale che, come ben è espresso nel vostro motto, comporta «preghiera», «azione» e «sacrificio».

Vi affido tutti e ciascuno a Maria, mentre entriamo nel mese di maggio a Lei dedicato. Sia la Madonna ad accompagnarvi, a proteggere le vostre famiglie e a rendere fecondo il vostro apostolato. Io vi assicuro un ricordo nella mia preghiera e volentieri vi benedico.

[00694-01.02] [Testo originale: Italiano]

UDIENZA ALLA COMUNITÀ DEL COLLEGIO INTERNAZIONALE "SAN BERNARDO IN URBE"

Questa mattina, alle 11.30, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano, Giovanni Paolo II ha ricevuto in Udienza i membri della Comunità del Collegio Internazionale "San Bernardo in Urbe" ed ha loro rivolto il discorso che pubblichiamo di seguito:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. Con grande gioia vi accolgo e a ciascuno porgo il mio più cordiale benvenuto. Saluto, in particolare, l'Abate Ugo Gianluigi Tagni e lo ringrazio per le parole con cui ha interpretato i sentimenti di voi tutti.

Un saluto e un apprezzamento cordiale anche alle Suore Missionarie Figlie del Cuore di Maria che, come madri e sorelle, assistono gli ospiti del Collegio Internazionale, aperto dai Monaci cistercensi con lodevole attenzione alle esigenze pastorali della Chiesa. In esso sono accolti sacerdoti e religiosi di varie nazionalità venuti a Roma per perfezionare i loro studi frequentando i diversi Centri accademici della Città. Ritrovarsi insieme in un luogo così adatto alle esigenze di chi è chiamato a dedicarsi al ministero sacerdotale permette di realizzare un meraviglioso scambio di doni certamente utile per la futura attività apostolica.

Il contatto, poi, con la spiritualità tipica dell'Ordine monastico cistercense dà modo di profittare di un'ulteriore possibilità per la formazione spirituale e apostolica. Il mio auspicio cordiale è che ognuno di voi possa attingere abbondantemente a questa fonte, che ha alimentato nel corso dei secoli tante esperienze di vita consacrata.

2. La vita monastica, come voi ben sapete, è caratterizzata da una costante tensione alla *conversione*. La Regola di san Benedetto, a cui si ispira l'Ordine cistercense, prescrive che il candidato alla vita monastica, alla presenza di tutta la comunità, prometta, con l'aiuto di Dio e dei santi Protettori, una sincera e radicale conversione (cfr *R. B.* 58, 17). Essa non è soltanto un esercizio tipico del tempo quaresimale, ma deve costituire la tensione del cristiano verso una vita veramente evangelica. E', in altri termini, lo sforzo sincero e ininterrotto che i singoli battezzati, e soprattutto i sacerdoti e i religiosi, devono alimentare per tendere alla santità.

Vorrei qui ricordare quanto ho avuto modo di ribadire nella recente Lettera apostolica *Novo millennio ineunte*, che cioè "è ora di riproporre a tutti con convinzione questa misura alta della vita cristiana ordinaria" (n. 37). E questo è ancor più valido per voi, carissimi Fratelli ordinati per il servizio del popolo cristiano. A voi Gesù chiede come a Pietro: "Simone di Giovanni mi ami tu più di costoro?" (*Gv* 21,15). Ed attende la vostra risposta, espressa non solo a parole, ma anche, e soprattutto, nella concretezza delle scelte quotidiane.

Alla scuola della spiritualità cistercense, voi siete spronati a orientare alla contemplazione di Dio l'intera vostra esistenza, secondo il consiglio di san Benedetto: "Non anteporre nulla all'amore di Cristo" (cfr *R. B.* 4,21 e 72, 11). L'esperienza monastica vi stimola, altresì, a praticare la *Lectio divina*, a celebrare insieme la *Liturgia delle Ore*, soprattutto l'*Eucaristia* ogni giorno, e a prolungare nell'*adorazione eucaristica* la vostra intimità con il Signore. L'assillo dello studio non vi distolga da questa immersione quotidiana in Dio. Solo da Lui, infatti, potrete attingere la forza indispensabile per l'apostolato che vi sarà affidato dai vostri superiori quando tornerete nelle vostre rispettive nazioni e diocesi.

Autentico teologo è colui che prega. In questa prospettiva scrivevo nella citata Lettera apostolica *Novo millennio ineunte*: "Noi che abbiamo la grazia di credere in Cristo, rivelatore del Padre e Salvatore del mondo, abbiamo il dovere di mostrare a quali profondità possa portare il rapporto con lui" (n. 33).

3. Da questa incessante contemplazione, che conduce ad un'intimità sempre crescente con Dio, scaturirà il bisogno di comunione anche tra voi e con i fratelli. Voi provenite da molteplici Nazioni e Istituti religiosi: la varietà dei riti, delle culture, delle esperienze e delle istanze pastorali delle vostre Comunità o delle Chiese locali di appartenenza costituisce un significativo patrimonio che va condiviso e che vi deve spingere ad amare maggiormente l'unica Chiesa di Cristo. E', infatti, la Chiesa che il Signore vi domanda di servire con la pluralità dei vostri carismi e servizi pastorali.

Dinanzi a voi riluce la testimonianza di tanti santi che hanno attinto alla fonte benedettina e cistercense incessante ispirazione. Guardate specialmente a san Bernardo, vostro grande maestro spirituale, uomo di contemplazione e di azione. Con profonda saggezza egli annotava, a proposito dei diversi Ordini religiosi: "Abbiamo bisogno tutti gli uni degli altri: il bene spirituale che io non ho e non possiedo, lo ricevo dagli altri... E tutte le nostre diversità, che manifestano la ricchezza dei doni di Dio, sussisteranno nell'unica casa del Padre, che comporta tante dimore. Adesso c'è divisione di grazie: allora ci sarà distinzione di gloria. L'unità sia qui che là consiste in una medesima carità" (*Apologia a Guglielmo di Saint Thierry*, IV, 8: PL 182, 903-904).

Il vostro Collegio sia, pertanto, un Cenacolo: un luogo dove, assidui e concordi nella preghiera con Maria, la Madre di Gesù (cfr *At* 1, 14), siate un cuor solo e un'anima sola (cfr *ivi* 4, 32). Una scuola di vita fraterna dove, come insegna san Benedetto (cfr *R. B.* 72,4 e seg.), ci si prevenga l'un l'altro nel rendersi onore, sopportando con somma pazienza a vicenda le debolezze di ciascuno. Nessuno cerchi l'utilità propria ma piuttosto l'altrui, volendo bene al prossimo con casto amore. Questo stile di vita, questa esperienza di comunione tra sacerdoti e religiosi vi sarà di valido aiuto nelle vostre comunità di provenienza quando, terminato il tempo della formazione qui a Roma, intraprenderete l'opera alla quale lo Spirito Santo vi chiamerà.

Sui vostri propositi di bene e sull'intera vostra attività quotidiana vegli Maria, che vogliamo invocare come *Mater boni consilii*. A Lei e alla sua intercessione fate, carissimi, costante e fiducioso ricorso. Con tali sentimenti, tutti e ciascuno cordialmente vi benedico.

[00695-01.01] [Testo originale: Italiano]

RINUNCE E NOMINE • EREZIONE DELL'ORDINARIATO MILITARE PER IL PORTOGALLO E NOMINA DELL'ORDINARIO MILITARE • NOMINA DELL'INVIATO SPECIALE ALLA CELEBRAZIONE DEL XIV CONGRESSO EUCHARISTICO NAZIONALE DEL BRASILE (CAMPINAS, 19-22 LUGLIO 2001) • EREZIONE DELL'ORDINARIATO MILITARE PER IL PORTOGALLO E NOMINA DELL'ORDINARIO MILITARE

Il Santo Padre ha separato l'Ufficio di Ordinario Militare per il Portogallo da quello del Patriarca di Lisbona e ha nominato Ordinario Militare per il Portogallo S.E. Mons. Januário Torgal Mendes Ferreira, finora Vescovo titolare di Gaudiaba e Ausiliare del medesimo Ordinariato.

S.E. Mons. Januário Torgal Mendes Ferreira

S.E. Mons. Januário Torgal Mendes Ferreira è nato il 26 febbraio 1938 nella città di Porto. Ha compiuto gli studi nei Seminari di quella diocesi; ha frequentato, in seguito, la facoltà di Lettere dell'Università e ne ha conseguito la licenza.

E' stato ordinato sacerdote il 16 ottobre 1960, incardinandosi nella stessa diocesi.

Ivi ha svolto gli uffici di Segretario del Vescovo, di Professore nel Collegio di Emezinde, di Assistente della

Gioventù Universitaria Cattolica e di Assistente diocesano per la Pastorale Familiare.

Il 22 aprile 1989 è stato nominato Ausiliare per l'Ordinariato Militare del Portogallo ed è stato consacrato Vescovo il 15 luglio successivo.

[00698-01.01]

• NOMINA DELL'INVIATO SPECIALE ALLA CELEBRAZIONE DEL XIV CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE DEL BRASILE (CAMPINAS, 19-22 LUGLIO 2001)

Il Santo Padre ha nominato l'Em.mo Card. José Saraiva Martins, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, Suo Inviato Speciale alla celebrazione del XIV Congresso Eucaristico Nazionale del Brasile, che avrà luogo a Campinas dal 19 al 22 luglio 2001.

[00697-01.01]

AVVISO DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE • POSSESSO CARDINALIZIO

L'Ufficio delle Celebrazioni Liturgiche del Sommo Pontefice comunica che sabato 12 maggio 2001, alle ore 18, l'Em.mo Card. Zenon Grocholewski, Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica, prenderà possesso della Diaconia di San Nicola in Carcere, Via del Teatro Marcello, 46.

[00696-01.01]
